

synagogis, et in vicis, ut honorificentur ab hominibus: Amen dico vobis, receperunt mercedem suam. ³Te autem faciente eleemosynam, nesciat sinistra tua quid faciat dextera tua: ⁴Ut sit eleemosyna tua in abscondito, et pater tuus, qui videt in abscondito, reddet tibi.

⁵Et cum oratis, non eritis sicut hypocritae, qui amant in synagogis, et in angulis platearum stantes orare, ut videantur ab hominibus: amen dico vobis, receperunt mercedem suam. ⁶Tu autem cum oraveris, intra in cubiculum tuum, et clauso ostio, ora patrem tuum in abscondito: et pater tuus qui videt in abscondito, reddet tibi. ⁷Orantes autem, nolite multum loqui, sicut ethnici: putant enim quod in multiloquio suo exaudiantur. ⁸Nolite ergo assimilari eis, scit enim pater vester, quid opus sit vobis, antequam petatis eum.

⁹Sic ergo vos orabitis: Pater noster, qui es in caelis: sanctificetur nomen tuum.

⁹ Luc. 11, 2.

3-4. *Non sappia la tua sinistra.* E' un modo di dire iperbolico, che significa: Se fosse possibile, dovresti tu stesso ignorare l'opera tua. La mercede deve attendersi unicamente da Dio.

5. LA PREGHIERA. *Non fate come gli ipocriti.* I Farisei avevano determinate ore del giorno per fare orazione, e dovunque si fossero trovati, si voltavano verso Gerusalemme e pregavano. Era



Fig. 8.
Egiziano che prega
in piedi.

però loro cura di trovarsi in questi dati momenti nelle piazze o nei crocicchi delle vie, per essere veduti a pregare. D'ordinario gli Ebrei pregavano stando in piedi, talvolta però si inginocchiavano pure.

6. *Entra nella tua stanza.* Gesù non proibisce la preghiera pubblica; ma l'ostentazione e la vanità di voler comparire uomini di orazione.

7. *Usar molte parole* (βαττολογεῖν) vuol dire balbettare, ripetere macchinalmente le stesse cose. La preghiera è soprattutto un'elevazione della mente a Dio, e Gesù non vieta di pregare a lungo

nelle sinagoghe e nelle piazze, per essere onorati dagli uomini: vi dico in verità, che costoro hanno ricevuto la loro mercede. ³Ma quando tu fai limosina, non sappia la tua sinistra quel che fa la tua destra, ⁴dimodochè la tua limosina sia segreta: e il Padre tuo che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa.

⁵E quando pregate, non fate come gl'ipocriti, i quali amano di stare a pregare nelle sinagoghe e agli angoli delle piazze, affine di essere osservati dagli uomini: in verità vi dico: hanno ricevuto la loro ricompensa. ⁶Ma tu quando fai orazione, entra nella tua camera, e chiusa la porta, prega in segreto il tuo Padre: e il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne renderà la ricompensa. ⁷Non vogliate nelle vostre orazioni usar molte parole, come i pagani: perchè essi pensano d'essere esauditi mediante il molto parlare. ⁸Non siate adunque com'essi: poichè il vostro Padre sa, prima che glielo domandiate, di quali cose abbiate bisogno.

⁹Voi dunque pregate così: Padre nostro, che sei ne' cieli, sia santificato il nome tuo.

e di rinnovare più volte le stesse domande: ma condanna coloro, che fanno consistere la preghiera nella ripetizione meccanica di certe formule in un dato ordine ecc. come facevano i pagani, i quali avendo tanti Dei e Dee da invocare credevano di doverli nominare tutti. Si hanno esempi di tali preghiere pagane nelle iscrizioni religiose assire e egizie; e sono pure menzionate nel libro III dei Re XVIII, 23 le preghiere dei sacerdoti di Baal, e negli Atti XIX, 34 quelle degli adoratori di Diana.

8. I pagani pregavano a lungo nella persuasione che Dio non conoscesse le loro necessità, e essi non glie le avessero manifestate. Non così devono pregare i cristiani. Dio non ha bisogno delle nostre preghiere per conoscere le nostre necessità: ma vuole che lo preghiamo, acciò conosciamo la nostra miseria e il nostro nulla, e per mezzo dell'umiltà siamo disposti a ricevere con maggior vantaggio i suoi doni.

9. *Pregate così.* Gesù non proibisce di pregare diversamente, ma in opposizione alle preghiere interminabili dei pagani, dà una formula di preghiera, che Tertulliano chiamò «compendio di tutto il Vangelo», nella quale insegna che cosa si debba domandare a Dio, e quale fiducia sia da averci nella sua bontà.

La preghiera di Gesù consta di un'invocazione e di sette petizioni, delle quali le prime quattro riguardano Dio, e le altre riguardano noi stessi.

Padre nostro. Nell'Antico T. Dio veniva bensì talvolta presentato come Padre: ma non era comandato agli uomini di invocarlo con tal nome. Era riservato al Nuovo Testamento il dischiudere il mistero della Paternità di Dio e l'ispirare nei nostri cuori sentimenti di figliuolanza, col manifestarci la suprema prova dell'amore di Dio, cioè l'Incarnazione, la Passione e la Morte di Gesù Cristo. Dio è Padre nostro, perchè nel suo amore ci ha adottati in figli, facendoci partecipi